

## CALL CENTER: BATTAGLIA CGIL

## Nuovo contratto per 200 persone no al caporalato "tecnologico"

La Sic Cgil Bari, supportata dalla Confederazione, ha messo fine a una storia di "caporalato" definita "tecnologico" dal sindacato grazie a un accordo sottoscritto, lo scorso 27 marzo, e di cui ieri è stato dato notizia nel corso di un incontro con i giornalisti, con il call center Cellulopoli S.r.l. di Terlizzi (Bari).

Oltre 200 lavoratori sono passati infatti da un contratto collettivo nazionale stipulato con Assocal e Ugl Terziario Nazionale, "non conforme alla regolamentazione del settore" afferma la Cgil, all'applicazione del Ccn delle telecomunicazioni. Lavoratori - è stato detto - che guadagnavano 450 euro lordi, per 900 chiamate utili.

L'applicazione del nuovo contratto full time garantirà loro, invece, circa 1200 euro al mese. Si è quindi parlato "di emersione del lavoro irregolare" durante la conferenza stampa ospitata nella sede di Confindustria Bari-Bat dove sono stati illustrati i dettagli di questo accordo in vigore dal primo aprile 2017. "Una svolta epocale dal punto di vista salariale e della messa in sicurezza in materia di tutela" per i lavoratori, come è stata definita dalle rappresentanze sindacali e "una conquista che valorizza anche l'aspetto professionale nonché la qualità e la dignità del lavoro". Nell'ambito dell'incontro è stato ricordato che con il precedente accordo veniva riconosciuto il "cottimo" ovvero il pagamento a contatto, prescindendo dal timing del contatto, dall'analisi che il lavoratore svolge a ogni contatto effettuato (come ad esempio la reportizzazione) e talvolta dal lavoro di back office al quale viene destinato il lavoratore.



23f23ff2

